



ALTA FORMAZIONE IN APPRENDISTATO

2011 - 2013

(Art. 50 - D. Lgs. n. 276/2003 s.m.i.)

BANDO


per la sperimentazione di corsi per l'acquisizione del titolo di

“DOTTORE DI RICERCA”

in esercizio di apprendistato


Interventi a gestione unitaria regionale in attuazione dell'Atto di indirizzo approvato con
Deliberazione della Giunta regionale n. 57-13142 del 25/01/2010 s.m.i.

*L.R. 26 gennaio 2007, n. 2 sulla
“Disciplina degli aspetti formativi del contratto di apprendistato”*

 REGIONE PIEMONTE	<p style="text-align: center;">Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</p>	<p style="text-align: center;">Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO</p>
<p style="text-align: center;">ALTA FORMAZIONE IN APPRENDISTATO 2011-2013 <i>Bando per la sperimentazione di corsi per l'acquisizione del titolo di Dottore di Ricerca in esercizio di apprendistato</i></p>		<p style="text-align: center;">Pagina 2 di 24</p>

INDICE

PREMESSA	pag. 3
SEZIONE 1 - Oggetto del bando e soggetti coinvolti nella sperimentazione	pag. 4
1.1 Oggetto del bando	pag. 4
1.2 Destinatari	pag. 5
1.3 Soggetti attuatori	pag. 5
1.4 L'impresa	pag. 5
SEZIONE 2 - Indicazioni operative generali	pag. 6
2.1 Ruolo e funzioni dell'istituzione universitaria	pag. 6
2.2 Ruolo e funzioni dell'impresa	pag. 6
2.3 Durata del contratto per l'acquisizione del titolo di Dottore di Ricerca	pag. 7
SEZIONE 3 - Aspetti finanziari	pag. 7
3.1 Risorse disponibili e limiti di costo degli interventi formativi	pag. 7
3.2 Determinazione del preventivo di spesa	pag. 8
3.3 Spese ammissibili	pag.13
3.4 Aiuti di stato	pag.14
SEZIONE 4 - Modalità di presentazione della richiesta di finanziamento	pag.14
4.1 Modulo di domanda	pag.14
4.2 Progetto di ricerca	pag.15
4.3 Documentazione obbligatoria	pag.15
4.4 Termini e modalità di presentazione delle richieste di finanziamento	pag.16
SEZIONE 5 - Ammissibilità e valutazione delle domande	pag.17
5.1 Ammissibilità delle domande	pag.17
5.2 Ammissibilità delle proposte formative	pag.17
5.3 Valutazione del progetto di ricerca	pag.17
5.4 Nucleo di valutazione	pag.18
SEZIONE 6 - Realizzazione degli interventi	pag.19
6.1 Autorizzazione delle attività	pag.19
6.2 Variazioni in corso d'opera	pag.19
6.3 Conclusione delle attività	pag.20
6.4 Gestione e controllo amministrativo delle attività	pag.20
6.5 Flussi finanziari	pag.21
SEZIONE 7 - Aspetti gestionali	pag.22
7.1 Partenariato	pag.22
7.2 Delega	pag.22
7.3 Garanzia Fidejussoria	pag.23
7.4 Atto di adesione	pag.23
7.5 Gestione del procedimento	pag.23
SEZIONE 8 - Disposizioni finali	pag.24
8.1 Pubblicizzazione del bando	pag.24
8.2 Ricorsi	pag.24
8.3 Informazione e pubblicità	pag.24

 REGIONE PIEMONTE	<p style="text-align: center;">Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</p>	<p style="text-align: center;">Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO</p>
<p style="text-align: center;">ALTA FORMAZIONE IN APPRENDISTATO 2011-2013 <i>Bando per la sperimentazione di corsi per l'acquisizione del titolo di Dottore di Ricerca in esercizio di apprendistato</i></p>		<p style="text-align: center;">Pagina 3 di 24</p>

PREMESSA

La Regione Piemonte con la Legge regionale n. 2 del 26 gennaio 2007 ha disciplinato gli aspetti formativi delle tre tipologie di contratto di apprendistato previste dal D. Lgs. n. 276/2003:

1. apprendistato per giovani fino ai 18 anni - (Art. 48);
2. apprendistato professionalizzante - (Art. 49);
3. apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione - (Art. 50).

Con Deliberazione n. 57-13142 del 25/01/2010 la Giunta regionale, in continuità con l'impianto metodologico e gestionale testato nella sperimentazione avviata a partire dall'anno 2005, e tenuto conto delle integrazioni e modifiche introdotte dall'art. 23 della L. 6 agosto 2008, n. 133 all'art. 50 del sopra richiamato Decreto legislativo, ha definito gli indirizzi per la programmazione e gestione, nel periodo 2010-2012, di percorsi di alta formazione in apprendistato per l'acquisizione del titolo di:


- Master universitario di I e II livello;
- Dottore di ricerca.

Detti indirizzi sono stati definiti a seguito di apposito Protocollo di intesa sottoscritto in data 20 gennaio 2010 tra la Regione Piemonte, le Parti sociali più rappresentative a livello regionale e le istituzioni universitarie piemontesi.

Con Deliberazione n. 33-393 del 26/07/2010 la Giunta regionale, a parziale modifica della Deliberazione n. 57-13142 del 25/01/2010, ha disposto il differimento all'anno 2013 del termine per il finanziamento dei percorsi formativi previsti con la Deliberazione medesima.

Con Determinazione n. 482 del 15/09/2010, in attuazione degli indirizzi di cui alla Deliberazione n. 57-13142 del 25/01/2010, si è provveduto all'approvazione del bando per la sperimentazione di percorsi di alta formazione in apprendistato per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello.

Al fine di dare attuazione agli indirizzi di cui alle Deliberazioni sopra richiamate, con il presente bando si intende procedere alla sperimentazione di corsi per l'acquisizione del titolo di "Dottore di Ricerca" in esercizio di apprendistato. Dette attività possono favorire il trasferimento tecnologico e di innovazione tra il mondo accademico e il sistema delle imprese piemontesi.

 REGIONE PIEMONTE	<p style="text-align: center;">Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</p>	<p style="text-align: center;">Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO</p>
<p style="text-align: center;">ALTA FORMAZIONE IN APPRENDISTATO 2011-2013 <i>Bando per la sperimentazione di corsi per l'acquisizione del titolo di Dottore di Ricerca in esercizio di apprendistato</i></p>		<p style="text-align: center;">Pagina 4 di 24</p>

Sezione 1

OGGETTO DEL BANDO E SOGGETTI COINVOLTI NELLA SPERIMENTAZIONE

1.1 Oggetto del bando

Il presente bando ha per oggetto la progettazione e la realizzazione di corsi per l'acquisizione del titolo di "Dottore di Ricerca", in esercizio di apprendistato, in attuazione degli indirizzi di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 57-13142 del 25/01/2010 s.m.i..


Detti indirizzi prevedono, tra l'altro:

- la valorizzazione dell'impresa quale soggetto in grado di interagire, nell'ambito del contratto di apprendistato, con il sistema universitario;
- la definizione di un sistema di offerta formativa fortemente innovativo, basato su significativi elementi di destrutturazione e flessibilità dei percorsi, rispondenti a specifici requisiti di qualità;
- l'organizzazione della didattica, basata su concreti elementi di interazione tra le funzioni proprie del tutore aziendale e le attività di formazione realizzate presso l'istituzione universitaria;
- la contestualizzazione della formazione formale alla realtà dell'impresa, e lo sviluppo di metodologie di apprendimento di tipo esperienziale all'interno dell'impresa medesima;
- la definizione di modalità di programmazione e realizzazione di metodologie, basate su una reale integrazione tra impresa e istituzione universitaria, e su un effettivo valore aggiunto rispetto alle attività formative previste dalla programmazione ordinamentale degli atenei.

Nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione del presente provvedimento è previsto il finanziamento di specifiche attività, "aggiuntive" rispetto a quelle programmate per i "corsi ordinari di Dottorato". Dette attività devono essere realizzate nell'ambito di progetti (triennali, biennali, annuali) correlati a corsi di Dottorato finalizzati allo sviluppo delle seguenti tipologie di ricerca:

1. *fondamentale;*
2. *applicata;*
3. *applicata rivolta alle piccole e medie imprese (PMI).*

Gli atenei e le imprese definiscono, con propri atti, gli aspetti legati alla proprietà intellettuale dei progetti di ricerca.

 REGIONE PIEMONTE	<p style="text-align: center;">Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</p>	<p style="text-align: center;">Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO</p>
<p style="text-align: center;">ALTA FORMAZIONE IN APPRENDISTATO 2011-2013 <i>Bando per la sperimentazione di corsi per l'acquisizione del titolo di Dottore di Ricerca in esercizio di apprendistato</i></p>		<p style="text-align: center;">Pagina 5 di 24</p>

1.2 Destinatari

Giovani ed adulti, anche di nazionalità non italiana:

- ammessi, o già inseriti in corsi di Dottorato di Ricerca;
- assunti con contratto di apprendistato, ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs. n. 276/2003 s.m.i., da imprese presenti sul territorio regionale;
- con età inferiore ai 30 anni al momento dell'assunzione.

1.3 Soggetti attuatori

Possono candidarsi alla presentazione delle richieste di finanziamento per la realizzazione di corsi di Dottorato di Ricerca in esercizio di apprendistato:

- atenei che hanno almeno una sede operativa sul territorio piemontese, in forma singola o associata (ATS);
- consorzi tra atenei, abilitati al rilascio del titolo di Dottore di Ricerca.

1.4 L'impresa

Le imprese che hanno sedi operative sul territorio piemontese possono procedere all'avviamento al lavoro di giovani, assunti con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 50 del D. Lgs. n. 276/2003 s.m.i., mediante l'utilizzo della procedura di Comunicazioni Obbligatorie "GECO", disponibile all'indirizzo:

<http://www.sistemapiemonte.it/lavoro/GeCo/index.shtml>

Piano formativo individuale generale e di dettaglio (PFI)


Come per le altre tipologie di apprendistato, è obbligatoria la redazione del *PFI generale* da allegare, quale parte integrante, al contratto di lavoro. Nel *PFI generale* deve essere indicata, sulla base del bilancio delle competenze del soggetto e degli obiettivi da raggiungere, l'attività di formazione/ricerca da realizzare a cura dell'istituzione universitaria e presso l'impresa.

Il *PFI generale* è seguito dal *PFI di dettaglio*.

Ai fini della compilazione del *PFI* è stato predisposto un apposito modello reperibile sul sito della Regione Piemonte all'indirizzo:

<http://www.collegamenti.org/apprendistatoart50>

Detto modello deve essere compilato, stampato e sottoscritto dall'apprendista e dall'impresa.

 REGIONE PIEMONTE	<p style="text-align: center;">Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</p>	<p style="text-align: center;">Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO</p>
<p style="text-align: center;">ALTA FORMAZIONE IN APPRENDISTATO 2011-2013 <i>Bando per la sperimentazione di corsi per l'acquisizione del titolo di Dottore di Ricerca in esercizio di apprendistato</i></p>		<p style="text-align: center;">Pagina 6 di 24</p>

Sezione 2 INDICAZIONI OPERATIVE GENERALI

2.1 Ruolo e funzioni dell'istituzione universitaria

Nel rispetto della disciplina vigente, gli atenei, in stretto raccordo con le imprese, si attivano per la progettazione e realizzazione di *specifici iter formativi* rispondenti ai fabbisogni delle imprese interessate, correlati a corsi di Dottorato di Ricerca.

A tal fine, i percorsi in apprendistato assumono carattere innovativo e/o sperimentale prevedendo la realizzazione di attività specifiche, *aggiuntive* rispetto a quelle previste nei *corsi ordinari di Dottorato di Ricerca*.

Gli atenei strutturano le attività finalizzate alla realizzazione del progetto di ricerca in impresa sia attraverso l'erogazione di formazione specifica, sia attraverso azioni di tutoraggio accademico.

Il tutore dell'istituzione universitaria

Al tutore dell'istituzione universitaria è affidato il coordinamento generale delle attività previste dall'intero percorso formativo e di ricerca, nonché il sostegno all'apprendista sia presso l'ateneo sia in impresa, operando in raccordo con il tutore aziendale.

In particolare, il tutore dell'istituzione universitaria ed il tutore aziendale devono cooperare per:

1. la predisposizione del PFI generale e del PFI di dettaglio dell'apprendista, mediante l'utilizzo degli appositi modelli (cfr. § 1.4);
2. la previsione di un sistema di monitoraggio per il controllo dello stato di avanzamento delle attività e del raggiungimento degli obiettivi previsti dal PFI di dettaglio;
3. garantire assistenza costante all'apprendista durante tutto il percorso.

2.2 Ruolo e funzioni dell'impresa


Il ruolo dell'impresa inizia con la definizione del *progetto di ricerca* in stretta collaborazione con l'ateneo e prosegue con la selezione e conseguente avviamento al lavoro, con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 50 D. Lgs. n. 276/2003 s.m.i., di giovani e adulti ammessi o già inseriti in corsi di Dottorato di Ricerca, con età inferiore ai 30 anni al momento dell'assunzione. L'impresa deve favorire, al proprio interno, condizioni organizzative, strutturali, professionali e finanziarie al fine di consentire la realizzazione del progetto di ricerca.

Ai fini dell'erogazione delle attività formative e del tutoraggio, l'impresa e l'ateneo adottano adeguate forme di coordinamento ed integrazione lungo l'intero arco di durata del contratto.

Il tutore aziendale

Ai sensi dell'art. 2, comma 6 della L.R. n. 2/2007 il tutore aziendale è garante del percorso formativo svolto dall'apprendista in impresa.

L'esigenza di agevolare l'attività di ricerca svolta dall'apprendista presso l'impresa impone particolare attenzione nella definizione delle funzioni del tutore aziendale al fine di assicurare un'efficace sintesi delle istanze espresse dai diversi attori (istituzione universitaria, impresa, apprendista).

 REGIONE PIEMONTE	<p style="text-align: center;">Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</p>	<p style="text-align: center;">Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO</p>
<p style="text-align: center;">ALTA FORMAZIONE IN APPRENDISTATO 2011-2013 <i>Bando per la sperimentazione di corsi per l'acquisizione del titolo di Dottore di Ricerca in esercizio di apprendistato</i></p>		<p style="text-align: center;">Pagina 7 di 24</p>

2.3 Durata del contratto per l'acquisizione del titolo di Dottore di Ricerca

Mediante Protocollo di intesa, sottoscritto in data 20 gennaio 2010 tra la Regione Piemonte, le Parti sociali più rappresentative a livello regionale e le istituzioni universitarie piemontesi con riferimento alla sperimentazione di corsi di Dottorato di Ricerca in esercizio di apprendistato, è stato tra l'altro concordato che:

- *“la durata massima dei contratti in apprendistato per il conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca non può essere superiore a 48 mesi;*
- *tale durata è aumentabile sino a un massimo di 6 mesi qualora siano necessarie attività di inserimento e di orientamento finalizzate all'avvio del percorso formativo e al rilascio del titolo di studio;*
- *a seguito della presente intesa, le Parti sociali possono definire le norme generali, la durata e l'inquadramento contrattuale;*
- *il contratto di apprendistato stipulato ai sensi dell'art. 50 del D. Lgs. n. 276/2003 termina a seguito del conseguimento del titolo di studio universitario o/e a conclusione del percorso formativo.”*


Sezione 3 ASPETTI FINANZIARI

3.1 Risorse disponibili e limiti di costo degli interventi formativi

Le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione del presente provvedimento ammontano ad **Euro 1.000.000,00** a valere su finanziamenti POR-FSE 2007/2013 - Obiettivo 2.

Specifiche della fonte di finanziamento POR-FSE 2007/2013 - Obiettivo 2

Asse IV	Obiettivo specifico I)	Attività n. 16	Azione IV.I.16.06	Categoria di spesa 74
Capitale umano	Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione.	Percorsi formativi finalizzati al conseguimento di competenze di livello medio-alto coerenti con l'evoluzione della domanda di lavoro e realizzati anche in forma integrata.	Percorsi formativi in apprendistato finalizzati all'acquisizione di titoli di studio superiori.	Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese.

 REGIONE PIEMONTE	<p style="text-align: center;">Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</p>	<p style="text-align: center;">Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO</p>
<p style="text-align: center;">ALTA FORMAZIONE IN APPRENDISTATO 2011-2013 <i>Bando per la sperimentazione di corsi per l'acquisizione del titolo di Dottore di Ricerca in esercizio di apprendistato</i></p>		<p style="text-align: center;">Pagina 8 di 24</p>

L'operazione

Ai sensi dell'art. 2 c. 3 del Regolamento (CE) 1083/2006 “*l'operazione è un progetto o un gruppo di progetti selezionato dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo o sotto la sua responsabilità, secondo criteri stabiliti dal Comitato di Sorveglianza, ed attuato da uno o più beneficiari, che consente il conseguimento degli scopi dell'asse prioritario a cui si riferisce*”.

Nello specifico, ai fini del presente provvedimento, fermo restando quanto previsto dalle disposizioni comunitarie in ordine al concetto di “operazione”, ogni progetto di ricerca costituisce una operazione, finanziata nell'ambito dello stesso Asse del POR FSE 2007/2013 Ob.2 e con le stesse fonti di finanziamento.

3.2 Determinazione del preventivo di spesa

Il presente bando prevede esclusivamente il finanziamento di attività *aggiuntive* rispetto a quelle svolte dai dottorandi negli *ordinari* corsi di Dottorato di Ricerca, finalizzate e connesse alle peculiarità del percorso in apprendistato.

L'attività formativa a cura dell'impresa e l'attività formativa ordinaria¹ finalizzate al conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca, pur costituendo parte del progetto di ricerca presentato, non sono ammissibili al finanziamento.

A copertura dei costi sostenuti dall'ateneo per la realizzazione delle attività *aggiuntive* è prevista, per ciascun dottorando, l'erogazione di un buono formativo.

Il preventivo è determinato sulla base delle seguenti Categorie di spesa:

- *Preparazione* del percorso in apprendistato;
- *Formazione specialistica*;
- *Tutoring individualizzato* (con funzioni di supporto all'impostazione, pianificazione e realizzazione del progetto di ricerca in termini di efficacia, nonché alle azioni connesse al trasferimento tecnologico);
- *Gestione della ricerca*.


Tipologie di ricerca

Il presente provvedimento prevede il finanziamento di specifici *iter formativi* rivolti a persone in esercizio di apprendistato, da realizzare nell'ambito di progetti correlati a corsi di Dottorato di tipo ordinario.

Le azioni di ricerca previste dal bando sono riferibili alle seguenti tipologie:

- 1. *ricerca fondamentale*;**
- 2. *ricerca applicata*;**
- 3. *ricerca applicata rivolta alle piccole e medie imprese (PMI)*.**

¹ Le attività finanziabili devono essere *aggiuntive* rispetto a quelle *ordinarie* previste dai singoli atenei, con carattere innovativo e/o sperimentale, come previsto nella “Scheda Università” approvata dal Sottocomitato Risorse Umane del QSN 2007/2013 il 09/07/2009.

 REGIONE PIEMONTE	<p style="text-align: center;">Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</p>	<p style="text-align: center;">Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO</p>
<p style="text-align: center;">ALTA FORMAZIONE IN APPRENDISTATO 2011-2013 <i>Bando per la sperimentazione di corsi per l'acquisizione del titolo di Dottore di Ricerca in esercizio di apprendistato</i></p>		<p style="text-align: center;">Pagina 9 di 24</p>

Tenuto conto delle caratteristiche delle specifiche tipologie di ricerca sono previsti costi massimi di *preparazione* differenti, nonché differenti durate (in ore) di *formazione specialistica* e di *tutoring individualizzato*.

Al fine di promuovere lo sviluppo delle PMI, anche in considerazione degli orientamenti indicati dalle politiche comunitarie e nazionali, per la ricerca applicata rivolta alle PMI sono previsti costi massimi di *preparazione* e durate di *formazione specialistica* e di *tutoring individualizzato* superiori a quelli definiti per le altre due tipologie di ricerca.

Durata e programmazione dei progetti di ricerca

Possono essere presentate richieste di finanziamento per la realizzazione di progetti di ricerca *triennali, biennali e annuali* il cui avvio, di norma, coincide con l'inizio dell'anno accademico.

I progetti di ricerca possono anche essere inseriti nell'ambito di corsi di Dottorato già avviati. In questo caso, di norma, le attività devono iniziare entro il 30 giugno dell'annualità in corso e proseguire nelle successive annualità previste dai progetti medesimi.

Parametri per la formulazione del preventivo di spesa

Il preventivo di spesa dei progetti di ricerca *triennali e biennali* è determinato dalla somma dei costi massimi previsti per ciascuna annualità. Detti costi non sono tra loro compensabili (cfr. Tabelle 1a, 2a e 3a).

Le ore di *formazione specialistica* e di *tutoring individualizzato*, programmate per le singole annualità, possono essere gestite in forma flessibile tenuto conto dei parametri minimi e massimi definiti nelle Tabelle 1, 2 e 3.

Indipendentemente dalla tipologia di progetto di ricerca presentato e dalla sua durata, l'importo massimo imputabile a preventivo, per il primo anno, è comprensivo del costo massimo di *preparazione*.

La valorizzazione del costo relativo alla *gestione della ricerca* (Parametro "F") è conseguente ad un eventuale minore utilizzo delle risorse previste per la *preparazione, e/o la formazione specialistica, e/o per il tutoring individualizzato*, fermo restando le durate minime previste per il tutoring individualizzato.

Nelle successive Tabelle 1, 2 e 3 sono indicati i parametri di costo e i parametri orari per la determinazione del preventivo di spesa relativamente alle tre tipologie di ricerca previste e alla durata dei progetti.

TABELLA 1
Progetto di ricerca fondamentale

DURATA DEL PROGETTO	PARAMETRO A Costo max preparazione	PARAMETRO B Costo orario max ² formazione specialistica	PARAMETRO C Ore max formazione specialistica	PARAMETRO D Costo orario max tutoring individualizzato	PARAMETRO E Ore min. tutoring individualizzato	PARAMETRO F Costo gestione della ricerca ³
triennale	€ 3.000,00	€ 100,00	48	€ 35,00	30	-
biennale	€ 2.000,00		32		20	-
annuale	€ 1.000,00		16		10	-

Il preventivo di spesa del progetto di ricerca triennale, biennale e annuale non può superare, rispettivamente, l'importo complessivo di **€ 12.000,00**, **€ 8.000,00** ed **€ 4.000,00**

TABELLA 1a
Progetto di ricerca fondamentale
articolazione del costo massimo imputabile a preventivo per ciascuna annualità

Durata del progetto	I anno*	II anno	III anno
triennale	€ 6.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
biennale	€ 5.000,00	€ 3.000,00	
annuale	€ 4.000,00		

* L'importo imputabile a preventivo il primo anno, è comprensivo del costo massimo previsto per la preparazione (Tabella 1 - Parametro A).

² Il Parametro "B" deve essere riproporzionato, nel caso in cui l'attività di *formazione specialistica* (Parametro "C") sia rivolta a più di un dottorando assunto con contratto di Apprendistato ai sensi dell' Art. 50 del D. Lgs. n. 276/2003 s.m.i.

³ La valorizzazione del Parametro "F" è conseguente ad un eventuale minore utilizzo delle risorse previste per la *preparazione, e/o la formazione specialistica, e/o per il tutoring individualizzato* (fermo restando le durate minime previste per il tutoring individualizzato).

TABELLA 2
Progetto di ricerca applicata

DURATA DEL PROGETTO	PARAMETRO A <i>Costo max preparazione</i>	PARAMETRO B <i>Costo orario max⁴ formazione specialistica</i>	PARAMETRO C <i>Ore max formazione specialistica</i>	PARAMETRO D <i>Costo orario max tutoring individualizzato</i>	PARAMETRO E <i>Ore min. tutoring individualizzato</i>	PARAMETRO F <i>Costo gestione della ricerca⁵</i>
triennale	€ 4.000,00	€ 100,00	87	€ 35,00	60	-
biennale	€ 2.700,00		58		40	-
annuale	€ 1.300,00		29		20	-

Il preventivo di spesa del progetto di ricerca triennale, biennale e annuale non può superare, rispettivamente, l'importo complessivo di **€ 21.000,00**, **€ 14.000,00** e **€ 7.000,00**.

TABELLA 2a
Progetto di ricerca applicata
articolazione del costo massimo imputabile a preventivo per ciascuna annualità

Durata del progetto	I anno*	II anno	III anno
triennale	€ 9.800,00	€ 5.600,00	€ 5.600,00
biennale	€ 8.400,00	€ 5.600,00	
annuale	€ 7.000,00		

* L'importo imputabile a preventivo il primo anno è comprensivo del costo massimo previsto per la *preparazione* (Tabella 2 - Parametro A).

⁴ Cfr. nota 2.

⁵ Cfr. nota 3.


 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO
ALTA FORMAZIONE IN APPRENDISTATO 2011-2013 <i>Bando per la sperimentazione di corsi per l'acquisizione del titolo di Dottore di Ricerca in esercizio di apprendistato</i>		Pagina 12 di 24

TABELLA 3
Progetto di ricerca applicata rivolta alle piccole e medie imprese (PMI)

DURATA DEL PROGETTO	PARAMETRO A Costo max preparazione	PARAMETRO B Costo orario max ⁶ formazione specialistica	PARAMETRO C Ore max formazione specialistica	PARAMETRO D Costo orario max tutoring individualizzato	PARAMETRO E Ore min. tutoring individualizzato	PARAMETRO F Costo gestione della ricerca ⁷
triennale	€ 4.000,00	€ 100,00	126	€ 35,00	75	-
biennale	€ 2.700,00		84		50	-
annuale	€ 1.300,00		42		25	-

Il preventivo di spesa del progetto di ricerca triennale, biennale e annuale non può superare, rispettivamente, l'importo complessivo di **€ 27.000,00**, **€ 18.000,00** e **€ 9.000,00**.


TABELLA 3a
Progetto di ricerca applicata rivolta alle PMI
articolazione del costo massimo imputabile a preventivo per ciascuna annualità

Durata del progetto	I anno*	II anno	III anno
triennale	€ 11.800,00	€ 7.600,00	€ 7.600,00
biennale	€ 10.400,00	€ 7.600,00	
annuale	€ 9.000,00		

*L'importo imputabile a preventivo il primo anno è comprensivo del costo massimo previsto per la preparazione (Tabella 3 - Parametro A).

⁶ Cfr. nota 2.

⁷ Cfr. nota 3.

 REGIONE PIEMONTE	<p style="text-align: center;">Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</p>	<p style="text-align: center;">Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO</p>
<p style="text-align: center;">ALTA FORMAZIONE IN APPRENDISTATO 2011-2013 <i>Bando per la sperimentazione di corsi per l'acquisizione del titolo di Dottore di Ricerca in esercizio di apprendistato</i></p>		<p style="text-align: center;">Pagina 13 di 24</p>

Formulazione del preventivo di spesa

Il preventivo di spesa è formulato secondo le modalità indicate nella successiva Tabella 4 fermo restando che, il valore dei parametri A, C ed E varia in base alla tipologia di ricerca e alla durata del progetto, così come indicato nelle precedenti Tabelle.

TABELLA 4
Formulazione del preventivo di spesa

Categorie di spesa	Modalità di calcolo del preventivo di spesa
<i>Preparazione</i>	<i>Parametro A</i>
<i>Formazione specialistica</i>	<i>Parametro B x Parametro C</i>
<i>Tutoring individualizzato</i>	<i>Parametro D x Parametro E</i>
<i>Gestione della ricerca</i>	<i>Parametro F</i>

3.3 Spese ammissibili


Ai fini dell'ammissibilità della spesa (principi generali, prova della spesa, classificazione dei costi diretti e indiretti, forfetizzazione dei costi indiretti ecc.) ed in generale per tutti gli aspetti amministrativo-contabili non definiti nel presente provvedimento si rinvia al documento "Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvato con Determinazione della Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro n. 31 del 23 gennaio 2009 s.m.i.

Si precisa, altresì, che con Determinazione n. 34 del 25/01/2010, a cui si rimanda per le conseguenti applicazioni, è stata definita la modalità di rendicontazione del costo dei docenti universitari per le attività connesse alla formazione co-finanziata dal Fondo Sociale Europeo.

La spesa per la realizzazione dei percorsi formativi deve essere riferita alle voci indicate nel Piano dei Conti, posto in Allegato 1 alle sopra citate Linee guida.

Dette voci di spesa sono ricomprese nelle seguenti 5 Macro voci:

- 1) *Preparazione*
- 2) *Realizzazione*
- 3) *Diffusione dei risultati*
- 4) *Direzione e controllo interno*
- 5) *Costi indiretti*

 REGIONE PIEMONTE	<p style="text-align: center;">Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</p>	<p style="text-align: center;">Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO</p>
<p style="text-align: center;">ALTA FORMAZIONE IN APPRENDISTATO 2011-2013 <i>Bando per la sperimentazione di corsi per l'acquisizione del titolo di Dottore di Ricerca in esercizio di apprendistato</i></p>		<p style="text-align: center;">Pagina 14 di 24</p>

3.4 Aiuti di stato

Il finanziamento delle azioni formative previste dal presente bando non si configura come aiuto di Stato ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento.

Sezione 4

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO

La richiesta di finanziamento è composta:

- dal modulo di domanda;
- dal progetto di ricerca;
- dalla documentazione obbligatoria.

4.1 Modulo di domanda

La richiesta di finanziamento deve essere redatta mediante l'utilizzo di apposito modulo reperibile sul sito della Regione Piemonte all'indirizzo:

<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/procedure-sw/index.html>

Il modulo di domanda è costituito da 3 sezioni distinte, collegate tra loro secondo il seguente schema:

1. **sezione A:** identifica l'operatore che, presentando la domanda, si candida alla titolarità delle operazioni proposte;
2. **sezione B:** identifica la sede operativa delle operazioni;
3. **sezione C:** identifica le caratteristiche delle operazioni.

Per ogni operatore (sezione A) che presenta domanda, saranno compilate tante sezioni B1 quante sono le sedi operative interessate dallo svolgimento dei percorsi.

Sono considerabili sedi operative: la sede legale dell'operatore, qualsiasi altra sede operativa o occasionale dipendente dall'operatore stesso.


Per ogni sede operativa (sezione B1) saranno compilate tante sezioni C quanti sono i percorsi che si intendono proporre in tale sede.

La procedura informatica consentirà l'inserimento controllato di tutti i dati richiesti nonché la stampa completa del modulo di domanda ufficiale.

Il modulo originale non dovrà riportare cancellazioni, correzioni o modifiche, pena l'inammissibilità della domanda. In caso di errore nella compilazione si dovrà ripetere la procedura di trasmissione con i dati corretti e conseguentemente ristampare la nuova versione del modulo.

Il modulo di domanda stampato dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante (o procuratore speciale) dell'organismo presentatore ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione, e regolarizzato ai sensi della normativa sul bollo.

Per i nuovi soggetti, e/o per le nuove sedi, è necessario richiedere preventivamente l'attribuzione del codice anagrafico regionale presso l'ufficio preposto (tel. 011/4322484) che provvederà alle operazioni necessarie.

 REGIONE PIEMONTE	<p style="text-align: center;">Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</p>	<p style="text-align: center;">Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO</p>
<p style="text-align: center;">ALTA FORMAZIONE IN APPRENDISTATO 2011-2013 <i>Bando per la sperimentazione di corsi per l'acquisizione del titolo di Dottore di Ricerca in esercizio di apprendistato</i></p>		<p style="text-align: center;">Pagina 15 di 24</p>

4.2 Progetto di ricerca

Il progetto di ricerca, articolato in quattro parti, deve essere redatto mediante l'utilizzo di apposito applicativo informatico on-line reperibile all'indirizzo di seguito riportato:

<http://www.collegamenti.org/apprendistatoart50>

Per accedere al servizio è necessario disporre di Username e Password rilasciate dagli uffici regionali a seguito di formale richiesta.


Nella compilazione del progetto di ricerca si deve porre massima cura nella descrizione degli aspetti relativi:

- al profilo professionale in uscita dell'apprendista, in termini di competenze ed attività, e alla sua collocazione nella struttura organizzativa aziendale;
- alle modalità di gestione del progetto di ricerca;
- agli obiettivi e alle finalità del progetto medesimo;
- alle modalità di connessione tra le attività a cura dell'istituzione universitaria e dell'impresa;
- al ruolo e funzioni del tutore aziendale e del tutore dell'istituzione universitaria;
- alle modalità di monitoraggio in itinere sullo stato di avanzamento delle attività prevedendo, altresì, eventuali azioni correttive.

4.3 Documentazione obbligatoria

Alla richiesta di finanziamento devono essere allegati i seguenti documenti:

1. fotocopia del documento di identità del firmatario della domanda;
2. dichiarazione di impegno alla costituzione dell'ATS (ove prevista), sottoscritta da tutti i soggetti proponenti, con l'indicazione del capofila;
3. dichiarazione di adesione al progetto di ricerca presentato dagli atenei, sottoscritta dalle imprese;
4. dichiarazione di impegno all'assunzione, sottoscritta dall'impresa interessata, con l'eventuale indicazione del nominativo del soggetto.

 REGIONE PIEMONTE	<p style="text-align: center;">Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</p>	<p style="text-align: center;">Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO</p>
<p style="text-align: center;">ALTA FORMAZIONE IN APPRENDISTATO 2011-2013 <i>Bando per la sperimentazione di corsi per l'acquisizione del titolo di Dottore di Ricerca in esercizio di apprendistato</i></p>		<p style="text-align: center;">Pagina 16 di 24</p>

4.4 Termini e modalità di presentazione delle richieste di finanziamento

Le richieste di finanziamento possono essere presentate a partire **dal 07/06/2011** ed entro i termini di seguito indicati:

- **progetti triennali - entro settembre 2011 - 2012**
- **progetti biennali - entro settembre 2011 - 2012 - 2013**
- **progetti annuali - entro settembre 2011 - 2012 - 2013**

mediante consegna diretta, alla Segreteria del Settore Attività Formativa della

REGIONE PIEMONTE
Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
Via Magenta, 12 - 10128 Torino


Il modulo originale può altresì essere sottoscritto, al momento della consegna, dal legale rappresentante (o procuratore speciale) del soggetto presentatore alla presenza del funzionario incaricato al ricevimento.

L'orario di apertura degli uffici abilitati al ricevimento delle richieste sarà dalle ore 9.30 alle ore 12.00 nei giorni lavorativi.

La Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, in relazione a situazioni temporali particolari, può autorizzare eventuali deroghe ai termini di presentazione delle richieste di finanziamento, di avvio e conclusione delle attività formative, fermo restando i tempi previsti dall'Unione Europea per l'utilizzo dell'FSE.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte degli uffici preposti, controllo che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. L'accertamento di condizioni effettive, in contrasto con le suddette attestazioni, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, comporta l'immediata sospensione dell'autorizzazione eventualmente già emessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca.

Nella proposta deve essere esplicitato il consenso all'elaborazione dei dati (art. 27 Legge 675/96), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, in forma aggregata e per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.

 REGIONE PIEMONTE	<p style="text-align: center;">Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</p>	<p style="text-align: center;">Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO</p>
<p style="text-align: center;">ALTA FORMAZIONE IN APPRENDISTATO 2011-2013 <i>Bando per la sperimentazione di corsi per l'acquisizione del titolo di Dottore di Ricerca in esercizio di apprendistato</i></p>		<p style="text-align: center;">Pagina 17 di 24</p>

Sezione 5 AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

5.1 Ammissibilità delle domande

Non saranno considerate ammissibili le domande:

- pervenute fuori dai termini previsti dal presente bando;
- redatte su modulistica diversa dal modulo di domanda originale prodotto dalla procedura informatica;
- non corredate dalla documentazione obbligatoria richiesta (§ 4.3);
- presentate da soggetti diversi da quelli indicati al § 1.3;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l'identificazione del soggetto attuatore;
- recanti correzioni o cancellazioni sul formulario e/o sulla documentazione ad esso allegata.

5.2 Ammissibilità delle proposte formative

Non saranno considerate ammissibili le proposte formative:

- non conformi, per contenuti o destinatari, alle condizioni previste;
- le cui specifiche Sezioni risultino prive di dati essenziali per la valutazione;
- in contrasto con specifiche normative di settore;
- il cui punteggio, rispetto alla valutazione della *Classe B) Caratteristiche della proposta progettuale*, non raggiunga almeno 200 punti.

5.3 Valutazione del progetto di ricerca

La valutazione del progetto di ricerca si realizza nel rispetto di quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 30-7893 del 21/12/2007 avente ad oggetto "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR.

Per la valutazione dei progetti di ricerca viene adottata la *Classe B) - Caratteristiche della proposta progettuale*.

La *Classe E), "Offerta economica"*, richiamata nella suddetta Deliberazione, non viene adottata in quanto i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri predefiniti dall'Autorità di gestione.

A seguito della valutazione di merito, effettuata dal Nucleo di valutazione di cui al successivo § 5.4, i progetti di ricerca ammissibili sono finanziati nell'ordine di presentazione delle domande, nel limite delle risorse finanziarie previste.

Nella successiva Tabella 5 sono riportati i punteggi massimi riferiti ai singoli indicatori di valutazione.


 REGIONE PIEMONTE	<p style="text-align: center;">Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</p>	<p style="text-align: center;">Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO</p>
<p style="text-align: center;">ALTA FORMAZIONE IN APPRENDISTATO 2011-2013 <i>Bando per la sperimentazione di corsi per l'acquisizione del titolo di Dottore di Ricerca in esercizio di apprendistato</i></p>		<p style="text-align: center;">Pagina 18 di 24</p>

TABELLA 5

CLASSE	OGGETTO	INDICATORE	PUNT. MAX
B. Caratteristiche della proposta progettuale	B.1 Congruenza	B.1.1 Congruenza tra progetto di ricerca, profilo professionale in uscita e durata dell'iter formativo	60
		B.1.2 Livello di interazione tra ateneo e impresa nel progetto di ricerca	90
		B.1.3 Efficienza del servizio di tutoring nel progetto di ricerca	60
		B.1.4 Qualificazione delle figure preposte al tutoring	30
		B.1.5 Adeguatezza degli strumenti e delle attrezzature messe a disposizione del dottorando presso l'impresa e/o presso l'ateneo	30
		B.1.6 Modalità di monitoraggio in itinere dello stato di avanzamento del progetto di ricerca	15
		B.1.7 Piano di comunicazione/publicizzazione	15
		TOTALE CLASSE B	

Per ognuno degli indicatori di valutazione riportati nella precedente Tabella, il punteggio è graduato secondo le modalità previste dal Manuale di valutazione approvato, con apposito provvedimento, dalla Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro.


Non sono considerati ammissibili al finanziamento i progetti di ricerca che non raggiungono almeno 200 punti nella valutazione.

5.4 Nucleo di valutazione

La valutazione delle richieste di finanziamento sarà effettuata da un apposito Nucleo di valutazione⁸, nominato dalla Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, composto da funzionari regionali e da eventuali esperti esterni. Il Nucleo di valutazione potrà avvalersi del supporto dell'Assistenza tecnica.

Nella fase di valutazione possono essere richiesti ulteriori elementi conoscitivi.

⁸ Il Nucleo di valutazione è costituito ai sensi della DGR n. 30-7893 del 21/12/2007.

 REGIONE PIEMONTE	<p style="text-align: center;">Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</p>	<p style="text-align: center;">Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO</p>
<p style="text-align: center;">ALTA FORMAZIONE IN APPRENDISTATO 2011-2013 <i>Bando per la sperimentazione di corsi per l'acquisizione del titolo di Dottore di Ricerca in esercizio di apprendistato</i></p>		<p style="text-align: center;">Pagina 19 di 24</p>

Sezione 6 REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

6.1 Autorizzazione delle attività

Il finanziamento dei percorsi formativi ammissibili è determinato dall'ordine cronologico di presentazione delle domande fino alla concorrenza delle risorse finanziarie previste.

Prima dell'inizio dell'attività i soggetti attuatori titolari dei progetti di ricerca approvati e finanziati devono provvedere, pena la revoca automatica del finanziamento, a:

1. produrre l'Atto di costituzione dell'ATS (ove prevista);
2. produrre una dichiarazione, sottoscritta dall'impresa, attestante l'avvenuta assunzione con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 50 del D. Lgs. n. 276/2003 s.m.i., della durata non inferiore a quella prevista dal percorso formativo oggetto del finanziamento;
3. sottoscrivere l'Atto di adesione (§ 7.4).

La documentazione sopra indicata dovrà essere consegnata agli uffici regionali competenti prima dell'avvio delle attività al fine di consentire il controllo sulla regolarità della medesima.

Le attività formative devono avere inizio, di norma, entro 90 giorni dalla data di comunicazione degli esiti della valutazione delle domande ai singoli operatori, che dovranno darne conferma agli uffici regionali mediante la procedura informatica.

Per i progetti di ricerca inseriti nell'ambito di corsi di Dottorato già avviati, di norma, le attività devono iniziare entro il 30 giugno dell'annualità in corso.

In caso di mancato avvio del percorso nei termini sopra indicati, e in assenza di specifica e motivata richiesta di proroga presentata agli uffici regionali competenti, la Direzione procede alla revoca del finanziamento.


Considerata la peculiarità dell'intervento formativo, le istituzioni universitarie e le imprese possono adottare, in sostituzione dei classici registri di rilevazione presenza, sistemi informatici (badge) per registrare le presenze degli allievi. In tal caso occorrerà comunque predisporre apposti riepilogativi mensili cartacei da inserire agli atti.

6.2 Variazioni in corso d'opera

Fatte salve le modifiche per correzione di errore materiale operate dai competenti uffici regionali, non sono ammesse variazioni degli elementi che hanno concorso alla definizione del punteggio totale dei progetti di ricerca.

Eventuali variazioni in merito a calendario/orario di svolgimento delle attività, sostituzioni di docenti, allievi e/o imprese, riduzioni della durata del percorso ecc., non sono soggette ad autorizzazione ma devono comunque essere comunicate ai competenti uffici regionali.

Per quanto riguarda eventuali sostituzioni di allievi, e/o imprese, è necessario che alle rispettive comunicazioni sia allegata la dichiarazione, sottoscritta dall'impresa, attestante l'adesione al progetto di ricerca approvato e di avvenuta assunzione con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 50 del D. Lgs. n. 276/2003 s.m.i. Dette variazioni devono essere annotate dall'istituzione universitaria su apposito registro.

 REGIONE PIEMONTE	<p style="text-align: center;">Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</p>	<p style="text-align: center;">Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO</p>
<p style="text-align: center;">ALTA FORMAZIONE IN APPRENDISTATO 2011-2013 <i>Bando per la sperimentazione di corsi per l'acquisizione del titolo di Dottore di Ricerca in esercizio di apprendistato</i></p>		<p style="text-align: center;">Pagina 20 di 24</p>

6.3 Conclusione delle attività

Tenuto conto che le risorse previste per il finanziamento delle attività di cui al presente bando sono riferite alla fonte POR-FSE 2007-2013, si precisa che, ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta, i soggetti attuatori devono presentare i rendiconti agli uffici regionali competenti tassativamente entro e non oltre il 31/12/2015.

Pertanto le attività oggetto di finanziamento devono concludersi, di norma, entro il 30 settembre 2015.

6.4 Gestione e controllo amministrativo delle attività

Le disposizioni inerenti i controlli relativi agli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni finanziate devono fare riferimento a quanto previsto dal “Manuale per i controlli finanziari, amministrativi e fisico-tecnici delle operazioni” approvato con Determinazione n. 31 del 23 gennaio 2009 e s.m.i..

Al fine di consentire l'accesso alla documentazione relativa alle attività formative finanziate, in occasione degli audit di controllo dello Stato, dell'Autorità di Gestione, nonché dell'Unione Europea, il beneficiario del finanziamento è tenuto a conservare la documentazione amministrativa-contabile (registro, fatture, ecc.), in originale (o in copia autentica nei casi consentiti) nel rispetto dei tempi di seguito indicati:

- in base alla normativa comunitaria, per i tre anni successivi al pagamento del saldo del P.O. da parte della Commissione Europea;
- in base alla normativa nazionale, per dieci anni a decorrere dalla chiusura del procedimento, ovvero al momento del pagamento dell'operazione.


Le disposizioni inerenti la rendicontazione delle operazioni devono fare riferimento a quanto previsto dalle “Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso” approvate con Determinazione n. 31 del 23 gennaio 2009 e s.m.i..

In particolare, le spese devono essere ricondotte, così come previsto dal “Piano dei conti” allegato a dette Linee guida, all'interno delle seguenti macrovoci:

- *Preparazione*
- *Realizzazione*
- *Diffusione dei risultati*
- *Direzione e controllo interno*
- *Costi indiretti*

Si precisa altresì che, sulla base di quanto previsto dalle Linee guida, l'importo imputabile alla macrovoce “*Realizzazione*” non può essere inferiore al 50% del totale dell'importo riconosciuto.

I “*costi indiretti*”, invece, possono essere imputati al percorso attraverso un metodo equo, corretto, proporzionale e documentabile, per un valore non superiore al 20% del totale del finanziamento

 REGIONE PIEMONTE	<p style="text-align: center;">Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</p>	<p style="text-align: center;">Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO</p>
<p style="text-align: center;">ALTA FORMAZIONE IN APPRENDISTATO 2011-2013 <i>Bando per la sperimentazione di corsi per l'acquisizione del titolo di Dottore di Ricerca in esercizio di apprendistato</i></p>		<p style="text-align: center;">Pagina 21 di 24</p>

oppure, nel caso di scelta della modalità di gestione forfettaria dei costi indiretti, per un valore pari al 20% dei costi diretti.

In caso di ATS, le modalità di esposizione dei costi indiretti devono essere definite da ogni singolo partner dell'ATS indipendentemente dalla scelta fatta dal capofila.

Nel caso in cui il soggetto abbia già effettuato la scelta del metodo di imputazione dei costi indiretti, si ricorda che questa scelta ha validità per tutte le operazioni riferite dell'anno formativo/solare.

6.5 Flussi finanziari

Il finanziamento sarà erogato secondo le modalità di seguito indicate.

Anticipazione

L'anticipo al soggetto beneficiario del finanziamento è subordinato alle seguenti condizioni:

- avvenuta comunicazione dell'avvio dell'operazione di ogni singola annualità tramite l'apposita procedura informatica;
- avvenuta costituzione dell'ATS, ove prevista;
- avvenuta sottoscrizione dell'Atto di adesione;
- presentazione di idonea garanzia fidejussoria, ove prevista.

L'anticipo prevede l'erogazione del 30% della spesa indicata a preventivo per ciascuna annualità del corso.

Domanda di rimborso finale


La domanda di rimborso finale deve essere predisposta, da parte del soggetto beneficiario, entro 90 giorni dalla conclusione di ogni singola annualità formativa, e trasmessa ai competenti uffici dell'AdG.

Detta domanda deve contenere tutte le informazioni previste dai documenti inerenti il sistema di Gestione e di controllo del P.O. Obiettivo 2 di cui alla D.D. n. 31 del 23 gennaio 2009 s.m.i.

Alla domanda di rimborso finale deve inoltre essere allegata una relazione finale a cura del beneficiario del finanziamento in cui vengono riepilogate le attività svolte, le eventuali criticità riscontrate e le relative azioni correttive messe in atto.

A seguito dei controlli effettuati in ufficio e/o in loco sulle attività realizzate, oggetto della domanda di rimborso, l'AdG provvede al pagamento dell'importo riconosciuto a saldo oppure il beneficiario provvede alla restituzione delle somme eventualmente eccedenti.

A tal fine si precisa che l'importo dato dalla differenza fra gli acconti erogati dall'AdG al beneficiario e quanto riconosciuto dal soggetto incaricato dell'attività di verifica dei rendiconti nella fase di controllo della certificazione delle spesa finale definisce l'importo totale delle somme da restituire o da erogare a titolo di saldo.

 REGIONE PIEMONTE	<p style="text-align: center;">Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</p>	<p style="text-align: center;">Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO</p>
<p style="text-align: center;">ALTA FORMAZIONE IN APPRENDISTATO 2011-2013 <i>Bando per la sperimentazione di corsi per l'acquisizione del titolo di Dottore di Ricerca in esercizio di apprendistato</i></p>		<p style="text-align: center;">Pagina 22 di 24</p>

Sezione 7 ASPETTI GESTIONALI

7.1 Partenariato

In caso di compartecipazione in Partenariato⁹ i soggetti, i rispettivi ruoli e la quantificazione delle attività devono essere individuati in fase di presentazione dell'operazione.

Si precisa inoltre che:

- i partner operano a costi reali, senza possibilità di ricarichi, e sono assoggettati a rendicontazione delle eventuali spese da loro effettuate, ciò a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna;
- il rapporto tra detti soggetti non è configurabile come delega a terzi.

7.2 Delega

La delega delle attività è ammissibile nei limiti e secondo le modalità previste dalle "Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/20013" approvate con Determinazione n. 31 del 23/01/2009 s.m.i..


La delega non può superare il 30% dell'importo totale del finanziamento di ogni singola operazione e può riguardare le voci di spesa indicate come delegabili nel Piano dei conti allegato alle Linee guida.

Il beneficiario del finanziamento deve comunque gestire in proprio le varie fasi operative: direzione, coordinamento e segreteria organizzativa dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso. Il delegato, invece, non può affidare ad altri soggetti, in tutto o in parte, le attività a lui delegate.

Le attività sono delegabili nel caso in cui:

1. si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui i beneficiari non dispongono in maniera diretta;
2. la prestazione abbia carattere di occasionalità o di comprovata urgenza.

⁹ Il Partenariato è una forma di collaborazione di più soggetti che condividono finalità e obiettivi di una operazione, partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione stessa (partner operativi).

 REGIONE PIEMONTE	<p style="text-align: center;">Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</p>	<p style="text-align: center;">Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO</p>
<p style="text-align: center;">ALTA FORMAZIONE IN APPRENDISTATO 2011-2013 <i>Bando per la sperimentazione di corsi per l'acquisizione del titolo di Dottore di Ricerca in esercizio di apprendistato</i></p>		<p style="text-align: center;">Pagina 23 di 24</p>

7.3 Garanzia fidejussoria

Le anticipazioni a favore di soggetti privati titolari di progetti finanziati a valere sul FSE sono effettuabili solo previa costituzione di garanzia fidejussoria, in conformità al dettato dell'art. 56 della L. 6 febbraio 1996, n. 52.

Sono pertanto tenuti alla presentazione di detta garanzia tutti i soggetti privati. Sono esclusi da tale obbligo solo gli enti pubblici.

La polizza dovrà essere idonea a garantirne l'immediata escussione a prima richiesta, ogni eccezione rimossa di pagamenti indebiti o danni patiti o patendi.

La polizza fidejussoria dovrà essere rilasciata dai soggetti indicati dall'art. 2 del Decreto del Ministero del Tesoro 22/4/1997 ossia dalle banche, dalle imprese di assicurazione indicate nella Legge n. 348 del 10/06/1982 o dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art.107 del Decreto Legislativo n. 385 del 1/9/1993.

L'importo deve coprire l'intero ammontare dell'anticipazione.

La fidejussione verrà svincolata contestualmente alla liquidazione del saldo, previa verifica della regolarità della documentazione presentata, ovvero a seguito della restituzione delle somme anticipate e rivelatesi non dovute. Lo svincolo della fidejussione è in ogni caso subordinato al positivo esito dei controlli effettuati a seguito della conclusione delle attività e della presentazione della domanda di saldo finale.

7.4 Atto di adesione


I rapporti tra la Regione Piemonte e gli operatori assegnatari dei contributi sono regolati mediante apposito Atto di adesione che impegna l'operatore a realizzare le attività formative nel rispetto delle condizioni previste dal presente bando e di quelle che saranno determinate a seguito della fase istruttoria.

I soggetti titolari dei percorsi approvati e finanziati, prima dell'avvio delle attività formative, devono consegnare agli uffici regionali competenti l'Atto di adesione compilato, datato e sottoscritto.

7.5 Gestione del procedimento

Ai sensi della L.R. n. 7/2005, entro 15 giorni dalla data di presentazione della domanda, la Direzione Regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, invia agli operatori la comunicazione di avvio del procedimento.

Il responsabile del procedimento è il Direttore Regionale della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro.

 REGIONE PIEMONTE	<p style="text-align: center;">Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</p>	<p style="text-align: center;">Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO</p>
<p style="text-align: center;">ALTA FORMAZIONE IN APPRENDISTATO 2011-2013 <i>Bando per la sperimentazione di corsi per l'acquisizione del titolo di Dottore di Ricerca in esercizio di apprendistato</i></p>		<p style="text-align: center;">Pagina 24 di 24</p>

Sezione 8 DISPOSIZIONI FINALI

La Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, in conformità con gli indirizzi di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 57-13142 del 25/01/2010 s.m.i., adotterà i provvedimenti di carattere gestionale di seguito indicati:

- approvazione del Manuale di valutazione per l'ammissibilità delle proposte progettuali;
- istituzione del Nucleo di valutazione.

8.1 Pubblicizzazione del bando

La Regione provvederà alla pubblicizzazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito Internet all'indirizzo:

http://www.regione.piemonte.it/pianooccupazione/asse1/asse1Misura1_2.htm

8.2 Ricorsi

Si precisa che, così come previsto dal D.P.R. del 24 novembre 1971, n. 1199 e s.m.i., il ricorso amministrativo contro gli atti amministrativi è ammesso, all'organo sovraordinato, nel termine di trenta giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato e da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Per la soluzione di eventuali controversie che non potessero essere definite in via amministrativa, in base alla normativa vigente, si riconosce come foro competente il Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

8.3 Informazione e pubblicità

Il Regolamento(CE) n. 1828/2006 stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 ed in particolare la Sezione 1 "Informazione e pubblicità" definisce le modalità di redazione e attuazione del Piano di comunicazione redatto dall'Autorità di gestione relativamente al Programma Operativo di cui è responsabile (FSE).

Si fa riferimento in particolar modo:

- all'art. 5, che regola gli "Interventi informativi relativi ai potenziali beneficiari";
- all'art. 8, che regola le "Responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico";
- all'art. 9 "Caratteristiche tecniche degli interventi informativi e pubblicitari relativi all'operazione".

Negli avvisi pubblici devono sempre essere raffigurati i loghi della Regione Piemonte, del Fondo Sociale Europeo e del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Non saranno giudicate ammissibili le operazioni che non siano state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di Sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità approvate con D.G.R. n. 21-7951 del 28/12/2007.